

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cont. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 12 Aprile

La nota tedesca al Belgio continua ad essere l'oggetto principale dei commenti della stampa di tutti i paesi. Nei termini più acerbi l'intera stampa europea si solleva contro le pretese della Germania. Come dice il *Times* il governo tedesco intende stabilire nuovi principi di diritto internazionale. Uno Stato deve provvedere in via legislativa alla punizione di coloro che offendono i governi stranieri, e se non lo fa si espone al rischio che un governo, offeso da un figlio, gli chieda soddisfazione colle armi. Ora siccome uno Stato relativamente debole non può chiedere una simile soddisfazione ad uno Stato più forte, le teorie sostenute dal sig. di Bismarck approderebbero a questa conclusione: che sul territorio di una grande potenza si potrebbe stampare tutto ciò che si vuole sul governo di un paese debole, mentre ciò che viene stampato in uno Stato di minor importanza attirerebbe su quest'ultimo una guerra terribile. Sarebbe il diritto del più forte eretto in sistema ancor più che non lo sia al presente. Sarebbe rendere gli Stati più potenti padroni assoluti della legislazione interna degli altri Stati.

Ma non si va forse errati se, conformemente a quello che il *Times* diceva, si attribuise non troppa importanza alla nota tedesca. Parecchie volse dopo il 1870 il signor di Bismarck inviò note più o meno minacciose a parecchi Stati: allo stesso Belgio, alla Francia e fors' anco all'Italia; e quelle minaccie, che avevano specialmente in mira la stampa clericale, non ottennero effetto alcuno, poiché i fogli di quel colore, francesi, italiani, e belgi, continuano a vilipendere quotidianamente il sig. di Bismarck ed il governo di Berlino.

Si potrebbe credere che lo scopo a cui tende l'uomo di Stato tedesco, colle energiche rimontate dirette a questo o quel governo per l'attitudine degli ultramontani sia principalmente di renderli odiosi additandoli come un partito che può attirare una guerra terribile sui paesi sottoposti alla sua influenza. E se questo è realmente lo scopo a cui tende la Germania, esso fu già raggiunto rispetto al Belgio. La più gran parte dei giornali di questo paese, mentre respinge energicamente le pretese della Germania, maledice a quel partito che, per non voler rinunciare al sogno di ristabilire un passato impossibile, turba giornalmente la quiete d'Europa. La nota tedesca avrà forse per effetto non lontano la caduta del clericale ministero belga Malon.

I giornali tedeschi avevano annunciato che il governo francese, dopo aver dato principio al rinvio della classe 1870, lo avesse improvvisamente contrordinato. Se questa notizia fosse stata vera, avrebbe palesato nel governo francese qualche timore di guerra. Ma un telegramma da Parigi si è affrettato a smentiria. Non si è mai trattato di anticipare il rinvio della classe 1870, la quale dovrà essere rimandata alle proprie case il 10 agosto. Perciò cadono tutti i commenti della stampa tedesca. Questa del rimanente cerca oggi di attenuare la nota allarmante della *Post* di Berlino che ieri abbiamo riferita noi pure e che attribuiva alla Francia velleità bellicose. Per quanto riguarda i commenti che la stampa francese fa a quella nota, ci limitiamo a citare il *Siecle*, il quale da essa trae argomento a conchiudere che gli animi devono essere singolarmente eccitati in Germania, se si vedono pericoli immaginari, e si finge di spaventarsene. Il *Siecle* anzi ironicamente si chiede se queste allucinazioni germaniche sono la conseguenza del convegno di Venezia, nel quale i giornali di Parigi vogliono vedere, ad ogni costo ed a torto, uno spinone nell'occhio del principe di Bismarck.

In Francia, quella specie d'irritazione ch'era stata suscitata dalla dichiarazione del Buffet, è quasi del tutto scomparsa per opera della circolare Dufaure, del discorso Wallon e delle dichiarazioni di Cissey che ha indirizzato ai generali comandanti delle divisioni una circolare, per invitare gli ufficiali dell'esercito a conformare la loro condotta alle nuove leggi costituzionali, manifestando la speranza che, se qualcuno rimpiange il regime passato, si terrà per sé i suoi ricordi, ma non prenderà parte a dimostrazioni ostili alla Costituzione. (Questo avvertimento riguarda principalmente gli ufficiali bonapartisti, che sono ancora in numero considerevole nell'esercito francese). Rimane però ancora la questione dei profetti. I repubblicani continuano a chiedere i cambiamenti resi necessari dalla mutata condizione della po-

litica. Non vogliono atti di rancore; ma sembra loro indispensabile che vengano tolti dai dipartimenti quegli uomini che vi erano stati posti a capo, dopo il 24 maggio, onde far trionfare idee opposte a quelle che presero il sopravvento nel 25 febbraio 1875. La teoria a cui Buffet sembra attenersi, è alquanto opposta ai criteri della Sinistra. Il *Moniteur Universel* infatti scrive in proposito:

« In massima, il vice-presidente del Consiglio è d'avviso che l'amministrazione prefettoriale non deve subire per nulla il contraccolpo delle vicissitudini ministeriali; egli sostiene che la non responsabilità dei funzionari, dal punto di vista politico, è indispensabile nei tempi di crisi, allorchè i ministri sono ogni giorno alla mercé d'un voto parlamentare. Tuttavia, esso concede che il ministero ha non solo il diritto ma anche il dovere d'applicare ai funzionari il cambiamento di residenza o anche la destituzione nel caso che sia provato che « la necessità del servizio richiedano una o l'altra. »

Buffet stabilisce la tesi della non responsabilità. Tale concetto non è molto lusinghiero per i prefetti. In ogni caso lo spirito conservatore, come osserva il *XIX Siecle*, non deve spingersi fino a circondare il governo di funzionari troppo compromessi. I vecchi prefetti hanno fatto da due anni una politica antirepubblicana. E dunque giusto che portino la responsabilità dei loro atti. Così la pensano i repubblicani. Come si vede, c'è divergenza d'idee tra essi e Buffet; ma il *Moniteur Universel* spera che anche queste divergenze finiranno collo sparire; anzi pare che ne siano già in via, giacchè oggi un dispaccio ci annuncia il trasloco di otto prefetti.

Il corrispondente da Madrid del *Journal des Debats* è entusiasta del giovine re. Racconta, con viva compiacenza, che Alfonso XII, recatosi ad assistere agli esercizi dell'artiglieria, scese da cavallo, e puntato tre volte un pezzo, tre volte colse nel segno. Come prova poi che il re sa mettere tutti al loro posto, il corrispondente aggiunge che, avendo il cardinale Moreno insistito perché egli scegliesse un confessore, Alfonso rispose non voler confessore in titolo; quando gli piacesse far le sue devozioni, si rivolgerebbe al cappellano di settimana. Fin qui va bene. Ma dove il corrispondente citato ci sembra piuttosto ridicolo è quando dice che, a un tale il quale lagnava col re di certi ministri, attaccandoli e mettendoli in cattiva luce, gli avrebbe chiuso la bocca con queste parole: « Signore, io non sono che un ignorante; ma me ne rimetto a voi; credevo che non si potessero attaccare i ministri di un governo costituzionale che nelle Cortes riunite. Che ne pensate? Il gabinetto del re è un luogo conveniente? » Il corrispondente dice che l'altro si è confuso in scuse. A noi pare che invece poteva rispondere: Governo costituzionale? Cortes costituenti? Ma dov'è tutto questo?

Un dispaccio oggi ci annuncia che i carlisti sono stati sconfitti presso Tortosa, lasciando 100 morti. Si ricomincia, pare, la serie di quei sanguinosi combattimenti che lasciano le due parti belligeranti in così buona salute quanto prima della battaglia!

## RIAPERTURA DELLA CAMERA.

Ieri, 12 aprile, la Camera eletta ripigliò i propri lavori con l'*ordine del giorno* che pubblichiamo più sotto.

Ancora il telegioco non ci ha fatto conoscere (al momento che scriviamo) gli incidenti di questa prima tornata, che sussegue le vacanze di Pasqua e le feste di Venezia. Ma dall'esame dell'*ordine del giorno* proposto dall'on. Biancheri risulta come i principali progetti di legge, su cui s'imperna la politica amministrativa del Gabinetto, sieno rimessi a tempo più opportuno; mentre al primo ripigliarsi della sessione poteva prevedersi che la Camera non sarebbe forse in quella pienezza di numero che richiede la discussione di leggi della massima importanza. Ad ogni modo, anche tra gli oggetti posti in questo primo *ordine del giorno* ve ne hanno di quelli che concernono disposizioni generali, per esempio quello sull'istituzione di Casse di risparmio postali, quello sulla tassa di entrata nelle Gallerie, Musei ecc., e l'altro che tende a modificare le leggi relative alle giubilazioni nell'esercito. Ma anzidio sui progetti d'indole speciale o regionale, sebbene d'importanza secondaria, ci sarà probabilmente adito alla discussione; quindi sarebbe assai sconveniente se la Camera, sino dalla prime sedute, non si trovasse abbastanza numerosa.

Come già osservammo, e come la stampa di ogni parte politica ebbe a lamentare, la sessione della nuova Legislatura sino a Pasqua, non diede quei risultati che il paese aveva il diritto di aspettarsi. Ancora, per così dire, gli eletti della Nazione non si collocarono al loro posto (infatti per l'accennato *ordine del giorno* del 12 aprile si udì la relazione intorno il numero dei deputati impiegati); rimangono ancora da approvarsi alcune elezioni, e quasi tutto il tempo, dal novembre in poi, fu occupato nell'esame dei bilanci.

Per questi motivi urge che s'affretti il serio lavoro legislativo sino dai primi giorni della riconvocazione della Camera. E affinchè ciò si faccia, la Stampa non risparmia eccitatorie; e anche noi, benchè scriviamo in questa estrema regione d'Italia, ci uniamo ai pubblicisti i più autorevoli nel pregare i Rappresentanti della Nazione ad adempiere coscienziosamente al proprio ufficio.

Sappiamo che le Commissioni parlamentari sulle Leggi finanziarie e di pubblica sicurezza hanno già tenuto sedute, e che il lavoro di esse procede, malgrado gli ostacoli inerenti all'arduo argomento. Dunque aspettiamo di veder presto poste quelle Leggi all'*ordine del giorno*.

Esse sono, non v'ha dubbio, la parte essenziale assegnata alla presente sessione; e dalla decisione che prenderà la Camera riguardo ad esse, si deciderà il futuro andamento della nostra amministrazione. Quindi nessuna maraviglia se il Paese con impazienza attenda la discussione di codesti Progetti di Legge, e tanto più che, eziando durante le vacanze, i buoni ed i cattivi auguri si alternarono; e nessuno stato è peggior del dubbio.

Certo è che, malgrado la poca regolarità con cui procedono gli Uffizi, tra breve tempo si avranno alcuni Progetti già pronti per la discussione. A questi dunque si dedichì la Camera, e lasci ad altra sessione quelli di minore urgenza. Infatti sarebbe di grave nocumeto che per lo attendere a troppe cose ad una volta, non si venisse a condurne a termine se non pochissime, cioè un numero minore di quelle a cui avrebbero potuto provvedere, se meglio ne fosse stato coordinato il lavoro.

Ma che si abbia o no a procedere con sauzie e sollecitudine, ciò dipenderà dal modo con cui gli Oratori lascieranno correre le discussioni. Se ad ogni punto si vorrà interrompere, o con isfoglio di generali teorie, o con soverchia minuziosità di emendamenti, poco frutto la Camera perverrà a raccogliere, ed il Paese non avrà per certo a lodarsi del modo con cui in Italia s'esercita il Potere legislativo.

## Ordine del giorno della Camera.

1. Rinnovamento degli Uffici.
2. Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sui progetti di legge;

Modificazioni delle leggi esistenti sul reclutamento dell'esercito;

Convenzione postale internazionale firmata a Berna il 9 ottobre 1874.

3. Discussione della relazione intorno al numero dei deputati impiegati.

## Discussione dei progetti di legge:

4. Affrancamento dei diritti di uso sui beni demaniai.

5. Convenzione colla Francia per la delimitazione della frontiera nella galleria del Cenisio.

6. Proroga dei termini accordati per la vendita dei beni ademprivili appartenenti ai Comuni della Sardegna.

7. Modificazione delle leggi relative alle giubilazioni dell'esercito.

8. Tassa di entrata nelle Gallerie, nei Musei, monumenti e luoghi di scavi di antichità.

## 9. Riforma giudiziaria in Egitto.

10. Istituzione di Casse di risparmio postali.

11. Convenzione colla provincia di Palermo, relativa alla colonia agricola di San Martino della Scala.

## DEBOLEZZE DEI STRAPOTENTI

La dissennata politica vaticana, che cerca la guerra dovunque e con tutti e riunisce la civiltà e la libertà, ha fatto perdere la misura a Bismarck; il quale nella sua oltrepotenza crede di trovarsi troppo debole per combatterla da solo in casa sua. Perciò per poco non invoca dall'Italia di punirla con mezzi materiali e chiede al Belgio che rinunzi alle sue libertà, perché non se n'adombri il potente vicino, il quale non vuole nemmeno fuorvia essere discussi ne' suoi atti, sebbene debba tollerare di esserlo in casa.

Noi invece abbiamo lasciato, che il Vaticano

uccida la sua autorità colla stessa, esorbitanza delle sue parole convinte tutti di bugia dinanzi al mondo; e lo abbiamo appena abbandonato alle armi incruente di Pasqua.

Questa politica ci ha giovanato; ed in ogni caso è la nostra, quella che ci accomoda.

Sentite ora che cosa dice la *Post* di Berlino!

« È certo che l'Italia mira a fare del papa uno strumento in sua mano, ad adoperarlo per far sentire l'influenza della politica italiana su tutto il mondo.

La massima parte delle classi elevate in Italia è pronta a stringere qualunque alleanza, purchè sia contro la Germania, la cui attitudine antipapale viene considerata da esse come ostile agli interessi nazionali dell'Italia. »

Potete voi fare a meno di ridere di questa nota stuonata?

Proprio, il Papato noi l'abbiamo servito in quel modo per adoperarlo contro la Germania! Noi vogliamo farci del papa uno strumento politico contro altri!

Oh! via, perchè questo papa nessuno se lo vuole prendere, dacchè noi gli abbiamo lasciato la porta aperta per Innspruck, come per Tréveri, per Lourdes, come per Sanjago, o per Malta, o per Gerusalemme?

Che questi benedetti Tedeschi sieno proprio il *durum genus* di due mille anni fa, e che non capiscano, nella dura loro cervice, che il Vaticano si vince coll'istruzione popolare e col non occuparsene tanto di lui?

Non abbiamo noi reso un servizio a tutti mordando, che esso non ha più nessuna influenza sui Governi davvero civili? O non sarebbe ancora tale quello del trionfante Bismarck! Di certo la nostra politica è molto superiore a quella che ha per organo le furie del *Post* di Berlino.

Noi aspettiamo con calma le vittorie del tempo, della civiltà e della libertà operativa; certi che finirà coll'avere ragione chi più sa e meglio fa. Ecco la nostra politica.

## LE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

DAVANTI AL PARLAMENTO.

Una delle prime discussioni che si faranno alla Camera dei deputati ora che venne riaperta, riguarderà la benefica istituzione delle Casse di Risparmio postali. Su questo tema il nostro giornale ebbe già ad intrattenersi in passato e ci gode ritornare sull'argomento ora che abbiamo sott'occhio il progetto di legge compilato dalla Commissione parlamentare, della quale è presidente e relatore un nostro concittadino, l'on. Sella.

Le Casse di risparmio postali esistono da oltre un decennio in Inghilterra, dove offrono ottimi risultati. Segui il Belgio nel 1870, il nobile esempio; ed ora stanno attuandole l'Italia e la Francia.

Taluno ha voluto credere che le nuove Casse di risparmio governative recherebbero danno e quasi ucciderebbero quelle private; ma è un grosso errore. La istituzione che giustamente si vuole introdurre da noi ha questa grande importanza, di estendere nei luoghi più lontani e più poveri, dall'Alpe al mare, vicino alla chiesa ed alla scuola, la santa idea della previdenza, poichè, come lo diceva di recente il nostro bravo amico Luzzatti, il risparmio è come la scuola primaria, vale a dire il primo e più elementare dei doveri individuali e sociali.

La Camera sanzionerà senza dubbio il progetto ed in tal guisa anche il Friuli nel 1876 avrà tante Casse di risparmio quanti sono gli uffici postali nella provincia. Sarà un vantaggio specialmente per Udine, molto più dopo che ragioni appena note ci tolsero la sede della Cassa di risparmio di Milano. Poichè, siccome la fiducia non può essere imposta ad alcuno, così non si può chiedere che i piccoli risparmi e nemmeno i più grandi vadano per intero a sorreggere quelle istituzioni di credito che in tutte le città poco o troppo si diffusero in questi ultimi anni, istituzioni che specialmente in piccoli paesi non sempre sanno sollevarsi al di sopra d'influenze troppo locali. Ora, lo Stato essendo forte ed impersonale, oltre che possiede maggiori braccia, ha maggior modo di essere creduto e di servire di centro al risparmio di tanti. Non mancherà qualcuno che biasimerà questa ingerenza dello Stato; ma per buona fortuna in Italia, come in Inghilterra e in Germania, la teoria negativa del *lasciar fare, lasciar passare* diede luogo a qualche tempo a quella più sana della influenza e dirigenza governativa laddove si trattò dei benessere generale. Tutti conoscono le discussioni che su questo importantissimo tema ebbero luogo

negli scorsi mesi nel Congresso economico di Milano, discussioni che trovarono un eco favorevole presso la grande maggioranza degli Italiani.

Ma veniamo al progetto di legge.

Questo autorizza tutti gli uffici postali del Regno a funzionare come succursali di una Cassa di Risparmio centrale sotto la guarentigia della Stato e compenetrata nella Cassa dei Depositi e Prestiti. Il libretto sarà nominativo; si accetteranno somme da una lira sino alle duemila; l'interesse sarà fissato dal ministro delle finanze, ma si sa che sarà in ragione del 4 per cento; il rimborso avrà luogo verso semplice preavviso per le somme maggiori, subito per quelle minori e potrà ottenersi anche in altro ufficio postale diverso da quello in cui si fece il deposito e senz'alcuna spesa. E questo non sarà il solo vantaggio, imperocchè, ove il depositante lo chieda, potrà essere rimborsato anche con tanto consolidato al prezzo della giornata e verso la sola spesa di acquisto.

Notevole è poi il provvedimento che autorizza le scuole, le società di mutuo soccorso e le associazioni filantropiche a raccogliere i risparmi degli scolari e dei soci, ritirando dall'ufficio postale un libretto, dal quale saranno dedotte e inscritte nei libretti degli scolari e dei soci le somme che verranno designate da chi dirige la scuola o la società. È questa una innovazione che specialmente nel Belgio produce buoni frutti.

Passa quindi il progetto di legge a stabilire in qual modo le somme depositate abbiano ad essere impiegate e provvede perchè una metà di esse servano a prestiti coll'interesse del 5% a Province, Comuni o Consorzi, specialmente per sorreggere la costruzione di strade comunali obbligatorie, nel qual ultimo caso la restituzione potrà essendio farsi in 30 rate annuali. Duplica quindi è la importanza delle proposte che stiamo descrivendo; incoraggiare le popolazioni alla previsione e sorreggere coi loro depositi le imprese di pubblico e vitale interesse, come sono le strade.

Ma non basta. La Commissione parlamentare ha voluto profitare dell'occasione per semplificare la istituzione della Cassa dei Depositi e Prestiti, togliendo molte giuste lamentanze ora esistenti.

Sinora qualsiasi deposito o giudiziale od amministrativo in qualunque ufficio si facesse doveva essere inviato alla Cassa centrale dei Depositi e Prestiti esistente a Firenze. Affluendo numerosi depositi da ogni parte del Regno, ne succede che l'ingombro col lavoro sono grandi, tanto che per avere la restituzione occorrono molte formalità e perdita di tempo infinita. Col nuovo progetto di legge quindi si dispone che i depositi sino alle dieci mille lire rimarranno presso le tesorerie provinciali, dalle quali si faranno pure le restituzioni. La semplificazione è molta e sarà sentita con plauso da quanti conoscono le fatiche talvolta adoperate per avere indietro un deposito.

Come a noi piace il progetto di legge in quella parte che riguarda le Casse di risparmio postali, non lo lodiamo meno per l'altra che tende a migliorare i pubblici servizi. Lo dicemmo altre volte, ed amiamo ripeterlo, che il malcontento amministrativo esiste non tanto per quanto deve versare il contribuente, come per le pastoie che impediscono ogni sollecita evasione degli affari.

Noi salutiamo quindi la semplificazione della Cassa dei Depositi e Prestiti come un preludio e facciamo voti perchè a questa trasformazione succedano presto molte altre. In pari tempo ci congratuliamo perchè l'Italia nelle opere della pace sappia seguire le nazioni più civili; meritandosi in tal guisa fama di paese liberale e provetto, sebbene appena sorto dalle macerie di dispotici governi.

A.

## ITALIA

**Roma.** Una interrogazione che si tramuterà senza dubbio in interpellanza sarà fatta in breve dal marchese di Rudini e dal prof. Corrado Tommasi Crudeli ed avrà per oggetto i rapporti tra la Chiesa e lo Stato. Si rammenterà che l'art. 18 della legge sulle guarentigie dichiara che con legge ulteriore sarà provveduto al riordinamento, alla conservazione ed alla amministrazione delle proprietà ecclesiastiche del Regno. Oltre a ciò l'art. 10 della stessa legge determina che fino a quando non siasi altrimenti provveduto con questa futura legge, rimangono soggetti all'*exequatur* e al *placet* regio gli atti delle autorità ecclesiastiche che risguardano la destinazione dei beni ecclesiastici e la provvista dei beni maggiori o minori, eccetto quelli della città di Roma e sedi suburbicarie. Ora, per quanto si assicura, gli onorevoli interpellanti intendono provocare dal Governo categoriche spiegazioni circa l'epoca nella quale intende presentare il promesso progetto di legge e circa i principi ai quali esso deve ispirarsi.

Si assicura che nel corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale avranno luogo quanto prima due mutazioni. In luogo del signor Rances y Villanueva, che lasciò or son due mesi il palazzo di Piazza di Spagna per andare a rappresentare Alfonso XII a Londra, in qualità di ambasciatore verrebbe Don Diego Quessada fondatore dell'*Epoca* noto giornale madrileno. Il marchese di Noailles che da circa un anno tro-

vasi in Roma come ministro di Francia ci lascerebbe per andare a Londra a rimpiazzarvi il defunto conte di Jarnac. La partenza del signor di Noailles sarebbe accolta con sentito dispiacere, non solo nelle sfere ufficiali ma da tutta questa l'alta società liberale di Roma che seppe apprezzare i suoi modi squisitamente gentili.

Non si è parlato da un pezzo delle missioni offerte dal principe Andrea Filippo Doria Pamphilj dall'elevato ufficio di senatore, perchè pareva che la cosa non ne valesse la pena. Ora però che i giornali clericali annunciano che il principe si è presentato a Pio IX che lo accolse con una bontà affatto paterna e lo strinse per sino al seno, crediamo dover aggiungere che il principe Doria trovasi da vari mesi in uno stato mentale che lo rende affatto irresponsabile delle sue azioni. «Mi consta fra le altre cose da ottima fonte, scrive in proposito un corrispondente da Roma, che sono parecchie settimane che egli riusa di svestirsi per coricarsi, e forse a conseguire questo risultato hanno non poco contribuito coloro che atterrono la sua coscienza con vani scrupoli.»

## ESTERI

**Austria.** Corre voce che il Re Vittorio Emanuele possa venire nominato colonnello *ad honorem* del 12° reggimento degli ussari, resosi vacante colla morte del co. Haller. Si sa che il Re ha declinato a Vienna una tale offerta, visto che non poteva ricambiare un tanto onore, per motivo che i reggimenti italiani portano soltanto il numero e non i nomi di proprietarii.

Si sa ch'era questione d'inviare in occasione del viaggio dell'Imperatore in Dalmazia una flotta ottomana nell'Adriatico onde salutare l'Augusto Sovrano dell'Impero vicino. Ora pare, secondo informazioni ricevute dai fogli di Vienna da Costantinopoli, che l'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Costantinopoli, abbia pregato la Porta ottomana, in seguito ad istruzioni dirette avute da Vienna, di rinunciare, a motivo delle difficoltà di poter navigare nelle spiagge dalmate, a questo eccesso di cortesia. Invece il governatore della Bosnia andrà a salutare, a nome del Sultano, l'Imperatore Francesco Giuseppe a Ragusa. Venne dato ordine di staccare le truppe da Klek e da Sutorino, per rendere gli onori militari all'augusto viaggiatore.

**Francia.** Il più movimento dei pellegrinaggi per il Giubileo continua. L'otto aprile i parrocchiani di San Silvestro cominciarono le loro stazioni. Ottomila persone almeno uscirono da quella chiesa e si posero in marcia lungo le vie. Era uno spettacolo edificante quello di tanta moltitudine devota che si recava alla chiesa della Madonna. La gran cattedrale era appena sufficientemente vasta per contenerla.

A Saint-German des Prés, la metà della processione non aveva potuto entrare, ed i pellegrini furono costretti a fare gli esercizi del Giubileo al di fuori. Per la prima volta, dopo lunghi anni, le vie di Parigi risuonarono di preghiere pubbliche. La folla ammazzata sul sagrato rispondeva ai canti che si innalzavano nell'interno della chiesa.» Riportato testualmente dall'*Univers* che gongola di tutto ciò.

Il *Français* racconta il seguente aneddoto che circolerebbe nei circoli bonapartisti: Il signor de la Valette, antico ministro dell'Impero, avrebbe emesso il parere che il principe imperiale farebbe bene a completare i suoi studi soggiornando ancora per due anni all'Università di Oxford. Ciò equivaleva all'aggiornare, almeno per due anni, le speranze degli ardenti del partito. Questi hanno protestato insistendo in special modo, a quanto si assicura, sulla circostanza che la situazione personale del marchese de la Valette gli permetteva una pazienza che tutti non possono avere. Queste proteste sarebbero state ascoltate e si sarebbe deciso a Chiselhurst che il principe imperiale non seguirà i corsi dell'Università di Oxford come si era pensato dapprima. Il principe occuperà le sue ore di ozio nello studio della storia universale e del diritto pubblico europeo.

Leggiamo nel *Moniteur Universel*: Se noi siamo bene informati, le rivelazioni storiche contenute nell'opuscolo che l'editore Le Chevalier ha testé pubblicato sotto il titolo: *Assez d'Empire!* sarebbero chiamate a produrre una certa sensazione fra le popolazioni rurali.

Il principe Napoleone il quale trovasi da alcuni giorni a Parigi, ha ricevuto, a quanto si assicura, nel suo palazzo vari personaggi politici che rappresentarono una certa parte sotto l'Impero e che si mostrerebbero assai disposti a sostenerlo nella campagna ch'egli sta per intraprendere contro il signor Rouher.

Ciò che v'ha di certo, si è che il principe si occupa senza tregua della creazione di un gran numero di giornali che avranno per missione di difendere la sua persona e la sua politica contro gli attacchi dei fogli imperialisti diretti dal signor Rouher.

**Germania.** Leggiamo nella *Décentralisation*: Si crede, ma non è certo ancora, che il gabinetto di Olanda abbia ricevuto dalla Prussia una Nota analoga a quella di che fu gratificato il Belgio. Al governo Olandese si rimprovererebbe

l'ospitalità accordata a una dozzina di Gesuiti esiliati da Bismarck. Se la Nota non è stata spedita, lo sarà ben presto, imperocchè la stampa ufficiale di Berlino tiene un linguaggio ostilissimo all'Olanda.

A quanto si rileva dai fogli di Berlino il principe ereditario di Germania colla famiglia partirebbe per l'Italia fra il 15 ed il 20 aprile. La coppia principesca passerà parecchi mesi dell'estate nel mezzogiorno e prenderà stanza o nei dintorni di Genova, od a Mentone, od a S. Remo o nella villa Carlotta sul lago di Como, villa che appartiene al duca Giorgio di Meningen.

**Russia.** Il *Fansidia* rilevando l'importanza dell'articolo del *Giornale uff. di Pietroburgo* sulle guarentigie, aggiunge che, nella politica ecclesiastica, il governo russo non è d'accordo con quello di Berlino, a cui anzi l'opinione pubblica russa è contraria. Un agente ufficioso del governo francese che ha dovuto per incarichi speciali visitare parecchie città dell'impero russo e soggiornare qualche tempo a Pietroburgo, ritornando testé dalla sua missione, ebbe a dire: «Lo spirito pubblico in Russia non è favorevole alla Germania, e la Prussia vi ha un solo amico. È vero che quest'amico è l'imperatore!»

## CRONACA URBANA E PROVINCIALI

**Seduta del Comitato Udinese per il progresso degli studi economici.** In una sala del Municipio di Udine alle ore 12 meridiane del giorno 11 aprile 1875, sono intervenuti i signori: co. Bardesono, Isidoro Dorigo, co. di Prampero, co. Mantica, cav. Misani, dott. Parisi, deputato Pecile, cav. prof. Poletti e Luigi Rameri, per trattare dei seguenti oggetti:

1. Costituzione del Comitato.
2. Comunicazioni d'ufficio.
3. Discussione sulle eventuali proposte dei soci.

Il socio conte di Prampero avverte, che fra gli aderenti al Comitato si annoverano anche i signori co. Ugo di Colleredo, avv. Centa, avv. Pietro Linussa, e dott. Pacifico Valussi.

Il socio Valussi ha scritto apposita lettera, sia per giustificare la sua assenza, sia per offrire al Comitato i mezzi di pubblicità che da lui dipendono, sia per proporre allo studio alcuni temi.

Prima di procedere alla costituzione del Comitato, il socio deputato Pecile esprime il desiderio che si chiarisca se il Comitato intenda di seguire i principi autoritari della nuova scuola Germanica, o i principi liberali che s'informano agli insegnamenti di Adamo Smith, e proporrebbe per ciò un'apposito ordine del giorno.

Dopo matura discussione, sia circa l'opportunità di una particolare dichiarazione di principi, sia in merito alle opinioni dottrinali dei componenti il Comitato, viene opportunamente emendata in senso più generico la proposta, ed è ad unanimità adottata nel seguente tenore:

«Il Comitato per il progresso degli studi economici di Udine, senza intendere di vincere in nessuno modo la discussione e la manifestazione di tutte le opinioni, dichiara che le sue tendenze e la sua fede sono per la libertà economica.»

Si procede quindi alla costituzione del Comitato, mediante la nomina del co. di Prampero a Presidente, del cav. avv. Francesco Poletti a Vice-Presidente, e di Rameri a Segretario.

Il Presidente comunica ai soci il formulario per l'inchiesta sul lavoro industriale delle donne e dei fanciulli, e informa che sarà diramato con apposita circolare agli industriali di Udine. Anzi avuto riguardo agli importanti opifici che si trovano presso Pordenone, il socio conte Bardesono propone ed il Presidente acconsente di procurare di estendere anche a quella città l'azione del Comitato.

Il Presidente consegna ai soci alcune copie della circolare per raccogliere altre adesioni al Comitato.

Il socio signor co. Bardesono amerebbe, che il Comitato si occupasse di qualche studio che non richiedesse una grande preparazione di materiali e che potesse prontamente essere apprezzato per l'utilità delle relative conclusioni.

In questo senso lo stesso signor Presidente porrebbe la questione del Calmire.

A sua volta il socio co. Mantica proporrà di studiare l'ordinamento del dazio consumo, avuto riguardo all'importanza pratica ed attuale della questione già largamente discussa.

Però la trattazione sia di questi argomenti, che di quelli accennati dalla lettera del socio signor Valussi, è riservata ad altra adunanza dopo che il Comitato sarà divenuto più numeroso.

L'adunanza è sciolta alle ore una e mezza pomeridiana.

**Ferrovia Pontebbana.** La nostra Deputazione Provinciale, in unione al Prefetto, ebbe a questi giorni col Commendatore Amilhau un colloquio riferibilmente alla ferrovia Pontebbana. Questa strada, che da Udine a Pontebbana misura una lunghezza di settanta chilometri, è divisa in tre tronchi, cioè Udine-Ospedaletto, Ospedaletto-Resiutta, e Resiutta-Pontebbana.

Il primo tronco sarà aperto all'esercizio, fino alla stazione di Gemona, il prossimo venturo estate; il secondo, siccome addomanda un si-

stema di viadotti dell'estensione di circa chilometro, potrà esserlo nella primavera 1876, almeno sino ai Piani superiori di Pontebbana (stazione di Tolmezzo); l'ultimo poi, il quale nella costruzione incontrerà formidabili ostacoli, pel torrente Fella che corre e pel Monte vrastante che scende, non raggiungerà il compimento prima del 1877.

Noi non abbiamo mai dubitato e non diamo che il Governo austro-ungarico, quando la linea italiana appresserà al confine, provvederà alla lacuna che dovrà colmarsi nel territorio fra Pontebbana e Tarvis, conformemente agli impegni assunti colle clausole del Protocollo finale del 23 aprile 1867, e che riferisce all'articolo quinto della Convenzione postale di pari data. (Vedi il dispaccio da Vienna di ieri, 12, che pubblichiamo più avanti fra *Ultime*).

## Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai in Udine.

Il professore signor Antonio Renier, desiderando di cooperare anch'egli all'istruzione degli operai, offriva di dare gratuitamente delle lezioni di lingua tedesca a tutti quei soci e di soci che ne vorranno approfittare e si ciano preventivamente iscriversi presso l'ufficio sociale.

Le lezioni pertanto avranno principio il giorno 18 aprile *corr.*, e continueranno ogni domenica dalle ore 6 alle 8 pom. nei locali della Società.

Udine, 11 aprile 1875.  
Il Presidente  
L. RIZZANI

Il Comitato d'Istruzione  
G. Marinelli, Malisanti, G. Conti.

**Non era no, un pesce d'aprile!** Alcuni gentilissimi Signori che a questi ultimi giorni richiesero la pubblicità del nostro giornale, adontarono perchè l'Amministratore di questo signor Giovanni Rizzardi, osò pretendere il pagamento anticipato delle inserzioni. E si vide nella quarta pagina di parecchi numeri, dal marzo ad oggi, venne più volte fatto conoscere al rispettabile Pubblico codesta savia, utile giusta riforma dell'Amministrazione del *Giornale di Udine*! Ma alcuni Signori avevano immatato che la fosse nè più nè meno che un pesce d'aprile!

No, no, onorevoli Signori, l'Amministrazione del Giornale, non è in vena di scherzare con i suoi avventori e col rispettabile Pubblico. L'esperienza di anni (un po' tardi, a dire lo vero) ha fatto poi conoscere la necessità di accettare le consuetudini che a tutte le Amministrazioni giornalistiche, sia in Italia che all'estero sono comuni. *Le inserzioni si pagheranno anticipatamente*: eccettuando dalla regola soltanto Uffici, i Municipi, e quegli Istituti che acciappano con lettera ufficiale l'annuncio da fari, e con le quali Ditte si faranno i contatti, dopo, ma non oltre l'espri del trimestre, quale l'inserzione sarà stata eseguita.

Riguardo agli *importi di associazione* del *Giornale*, l'Amministrazione prega vivamente quei gentili Signori cui, perchè costituiscono certo modo il nucleo de nostri amici Lettori, non si richieda il pagamento anticipato, a cordarsi degli arretrati ed a mettersi al prezzo al corrente. Sono importi tenui; sentendo molti quelli che li devono, ogni ulteriore ritardo riuscirebbe di danno all'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

**Emigrazione proibita.** A Basilea si è costituito un comitato di emigrazione che per iscopo principale il favorire l'emigrazione dei giovani italiani soggetti alla leva. Il nostro governo, di accordo con quello svizzero, ha preso alcune misure tendenti a distruggere l'influenza che questo comitato comincia ad esercitare su popolazioni di qualche località dell'Alta Italia più vicina alla frontiera.

**Passaporti.** In seguito di un'ultima deliberazione, i passaporti obbligatori per tutti gli italiani che rimpatriano dall'America meridionale sono aboliti.

**Guariglione di Balbucenti.** Il professor Chervin dottore dell'Istituto dei balbucenti di Parigi, sussidiato dal Governo italiano, riapre il 26 aprile in Milano, *Albergo Bella Venezia*, le sue lezioni dell'uso dei balbucenti.

## FATTI VARI

**L'esercito italiano e l'Imperatore Francesco Giuseppe.** In una corrispondenza da Venezia alla *Perseveranza* si legge: Ho saputo con precisione le parole dette dall'Imperatore d'Austria al generale Robilant dopo la rivista di Vigonza e le riferisco strettamente: «Je suis charmé d'avoir reçu les armes, quo je connais et que j'apprécie depuis longtemps. C'est une armée avec laquelle il faudra compter toujours.» Non giungo commenti.

possesso del Vercellese, ed il principe Tortolino è stato creato principe di Fucino, nome del paese da lui prosciugato.

**In aria.** Leggiamo quanto segno nella *Pall Mall Gazette*: Un americano a nome Donaldson, informò la Società aerostatica di Parigi, che fra tre o quattro mesi egli intende attraversare l'Atlantico, fra gli Stati Uniti e l'Europa, in un pallone della circonferenza di 70 mila metri cubici. Il signor Donaldson è convinto che al di sopra degli strati dell'atmosfera terrestre, all'epoca del suo viaggio, esisterà una tal corrente d'aria in direzione dall'Ovest all'Est, da permettergli la traversata in non più di una settimana. Egli non si sgomenta dei precedenti insuccessi e si provvederà di sufficiente quantità di conserve alimentari, apparati di salvataggio, piccioni viaggiatori, strumenti astronomici, ed infine di una quantità di bandiere colle quali segnalerà il suo passaggio ai bastimenti che avvicinerà nella traversata. Probabilmente, farà da solo la traversata, e invece di zavorra avrà una grande quantità di cilindri in zinco, di sua invenzione, contenenti una sostanza chimica che al contatto dell'acqua s'accende ed emette brillantissime e durissime fiamme. Il signor Donaldson getterà in mare, ad intervalli di 10 minuti, quei cilindri durante tutto il viaggio, in modo da lasciare sull'Atlantico una traccia di fuoco: di notte, poi, la luce sarà così potente che egli si aspetta una completa illuminazione di tutto l'orizzonte. Insomma, il programma è alquanto più promettente dell'ultimo viaggio fra Parigi e Bordeaux, che, compiuto in 16 ore, si considera finora il più lungo tragitto aereo.

I viaggi aerei più memorabili furono quelli del *Géant*, che dal campo di Marte andò fino nell'Anover in 6 ore; quelli di Flammarion e Godard, che viaggiarono da Parigi in Prussia in 11 ore. Ora, dunque, il salto è considerevole giacchè non si tratta più di ore, ma bensì di una settimana: ed il signor Donaldson assicura di poter riuscire al suo intento quantunque per imprevisti accidenti lungo il viaggio dovesse fermarsi qualche giorno più del prefisso. L'Europa quindi attenderà a braccia aperte questo aereo messaggero che porterà notizie dal *Far West* (dal lontano Ovest). Almeno così si spera!

**In acqua.** A questi giorni il sig. Merriman di Nuova-York ha ricevuto il brevetto per l'invenzione d'un vestiario che rende insommergibile colui che lo indossa. Il vestiario si compone di calzoni, veste e cintura di caoutchouc, con alcuni compartimenti destinati ad essere gonfiati d'aria.

L'inventore ha scelto, per farne lo sperimento, un palombaro di professione, il quale s'è imbarcato sopra il pirocafo *Queen*, della linea Nazionale (tra l'America e l'Inghilterra). Questo palombaro, il signor Boyton, indossato, sopra i suoi abiti da marinaio, il vestiario Merriman, ne ha gonfiati i compartimenti ad aria, ha riempita di viveri per tre giorni un'apposita tasca, s'è provveduto d'una bussola, d'un coltello, d'una lanterna, d'una pagaiola, di qualche razzo e d'una bandiera degli Stati-Uniti, s'è quindi gettato in mare coll'intenzione di prender terra a Baltimora, sette miglia distante in linea retta, dirigendosi colla pagaiola. Ma una burrasca scoppiata poco dopo lo ha trascinato in alto mare, non permettendogli di servirsi della pagaiola. Ad un'ora di mattina dell'indomani, il signor Boyton era lontano 15 miglia dalle coste le più vicine. Per buona ventura, il vento, oltre al tornare meno violento, prese a spirare verso la riva; ed allora il Boyton, vogando vigorosamente colla pagaiola, in tre ore riuscì a portarsi a terra approdando sano e salvo a Frefaska Bight, alquanto al sud-est di Baltimora, dopo avere percorso più di 30 miglie a nuoto nelle sette ore che aveva passate in mare. Spogliatosi del vestiario impermeabile, vide con sua soddisfazione che i suoi abiti di marinaio erano affatto asciutti.

Oggi il telegiografo ci annuncia che il Boyton ha attraversato felicemente in 17 ore nuotando col suo apparecchio natatorio il Passo di Calais.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Alcuni giornali hanno parlato della visita dal cardinale Trevisanato al Re Vittorio Emanuele ed all'Imperatore Francesco Giuseppe, attribuendole un carattere politico e riferendo persino i colloqui che il Cardinale Patriarca avrebbe avuti colle Loro Maestà. Ora il *Veneto Cattolico* di oggi, 13, si dice autorizzato a smentire, nel modo più formale tutte queste dicerie, nelle quali, dice, non v'ha sillaba di vero, e soggiunge queste precise parole: « L'Emin. Cardinale Trevisanato non ebbe alcuna missione dalla Santa Sede e non toccò nella sua doppia visita nemmeno lontanamente le questioni politico-religiose. »

Egli si recò a Corte unicamente per far atto di convenienza, e verso il Re Vittorio Emanuele, che si era affrettato fino dal giorno 3 ad invitarlo al pranzo di gala, e verso l'Imperatore Francesco Giuseppe, alla persona del quale l'Eminenza sua si sente legata da quel dovere di riconoscenza, che non vien meno negli animi ben nati per volgere d'anni e di vivissitudini ».

— Un telegramma da Berlino dell'11 al *l'Opinione* annuncia che il Principe ereditario, venendo in Italia, reca a Vittorio Emanuele, una lettera autografa di S. M. l'Imperatore Guglielmo, nella quale questi gli annunzia di nutrir tuttavia la speranza di restituirgli la visita.

Questa notizia concorda con quanto dice il corrispondente della *Gazz. d'Augusta* il quale scrive che l'Imperatore Guglielmo sentì gran dispiacere di dover rinunciare per ora (dietro l'avviso dei medici) al suo viaggio in Italia.

— La *Liberà* reca una nota nella quale dimostra che il viaggio in Italia dei Principi Imperiali di Germania in *incognito* (essi si recaano sul lago di Como) vuol dire che con questo viaggio non s'intende abbandonato quello dell'Imperatore. L'Imperatore Guglielmo, scrive la *Liberà*, più che mai fermo nel suo desiderio di restituire personalmente la visita a Re Vittorio Emanuele, ha voluto che il suo progetto di viaggio si intendesse come aggiornato, non già come disdetto, sperando di poterlo effettuare appena la sua salute sarà in migliori condizioni.

— S. E. il barone von Keudell, ministro di Germania, si recherà nell'Alta Italia; per incontrarvi il Principe e la Principessa Imperiale.

— Ieri, 12, s'è celebrato modestamente con ricevimenti al Vaticano e con una funzione religiosa a Santa Agnese fuori le mura l'anniversario del ritorno da Gaeta del Papa, e della caduta del pavimento d'una camera nel convento di S. Agnese, ove si trovava Pio IX con la sua Corte, che rimasero incolumi.

Negli anni che precedettero il 1870, si solennizzava questo giorno con ogni sorta di lumine e di feste, e tanto era cresciuto il fanatismo ufficiale per questa dimostrazione, che nel 1869 e nel 1870 furono spese dal governo enormi somme oltre quelle raccolte dai privati per mezzo dei parrocchi.

Le piazze maggiori si convertivano in ameni giardini ricchi di copiose cascate d'acqua, si innalzavano archi di trionfo; e alla sera erano accesi dei fuochi di Bengala in tanto numero che, guardata da una altura, Roma presentava l'immagine di una città in fiamme.

— Il *Mont Blanc* di Annecy reca questa notizia, che riportiamo per quel che vale: « Ci si assicura che una lettera del generale Menabrea, giunta a Chambery, annuncia come probabilissimo un viaggio ufficiale del maresciallo Mac-Mahon in Italia. Grandi feste si farebbero all'eroe di Magenta. Questo viaggio, stando a ciò che ci si riferisce, avrebbe un altissimo significato e si rannoderebbe, per qualche parte, al convegno tra l'imperatore d'Austria e il re d'Italia a Venezia. »

— Monsignor Simeoni, Nenzio a Madrid, partirà fra pochi giorni, a meno di nuovi contrordini. Egli porta precise istruzioni ai Vescovi spagnoli perchè riconoscano e favoriscano il Governo del Re Don Alfonso. Il Vescovo d'Urgel, se queste informazioni sono esatte, e le crediamo tali, si troverà in una situazione difficile, egli che ha assunto la parte di rappresentante la Chiesa militante al campo di Don Carlos. (*Fanfulla*)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Torino 11.** Nigra è partito per Parigi.

**Napoli 11.** Fu inaugurata la stazione zoologica. Applauditi i discorsi di Dohrn e Panceri.

**Berlino 11.** Il Governo presentò alla Dieta il progetto che tende a sopprimere gli articoli 13, 16, e 18 della Costituzione. Gli articoli riferiscono all'amministrazione autonoma degli affari ecclesiastici, ai liberi rapporti delle Associazioni religiose coi loro superiori, e alla soppressione del diritto dello Stato di nominare e sanzionare la nomina dei funzionari ecclesiastici. Secondo il nuovo progetto, le chiese evangelica e cattolica saranno regolate dalle stesse leggi che reggono le altre Associazioni religiose.

**Parigi 11.** Il *Journal Officiel* pubblica un Decreto che nomina il Prefetto di Tolosa consigliere di Stato e trasloca altri otto Prefetti. Il capitano americano Boyton attraversò felicemente lo stretto del Passo di Calais nuotando col suo apparecchio natatorio. Il tragitto durò 17 ore. Il *Siecle* dice: L'articolo romanzesco della *Post* prova che gli animi sono assai turbati in Germania. Soggiunge: Ignoriamo se ciò sia cagionato dal convegno di Venezia, o dalla emozione che destò nella stampa europea l'incidente del Belgio; ma non conosce certamente la Francia chi le attribuisce, come fa Berlino, disegni bellicosi.

**Parigi 12.** Nelle elezioni dei consiglieri generali dei Comuni suburbani di Parigi, vi furono sei repubblicani eletti, e due ballottaggi.

**Zara 11.** L'Imperatore è arrivato ieri. Ricevette il Consiglio Municipale, l'Arcivescovo col clero, gli impiegati civili e militari, molte deputazioni dei Comuni vicini. Rispose graziosamente al discorso indirizzato. Dopo mezzodì visitò il Ginnasio, le Scuole, gli Ospedali, ed altri stabilimenti; assistette alla sera ad una rappresentazione al teatro. L'imperatore fu ricevuto dappertutto con grandi acclamazioni.

**Madrid 10.** Castellar partì per Roma. **Madrid 12.** I Carlisti furono sconfitti presso Tortosa, lasciando 100 morti. Martinez Campos arrivò presso Urgel.

**Atene 10.** La Camera approvò un nuovo contratto colla Società del Laurion; quindi il presidente lessè il Decreto che chiude la sessione il ministro russo, contrariamente a quanto fu annunziato, non è ancora partito.

**Parigi 11.** Sul Boulevard il prestito contrattasi a 102.30; debole turco a 43.75. Tutti i giornali sono unanimi nel protestare le intenzioni pacifistiche del Governo e del popolo francese.

## Ultime.

**Vienna 12.** La *Montagsrevue* dice che i referenti commerciali dei due gabinetti trovarono in una lunga conferenza occasione ad un esteso scambio di vedute, e che il Governo italiano dimostrò le migliori disposizioni di venir volentieramente incontro ai desiderii dell'Austria-Ungheria, e inoltre la certezza che il nuovo trattato commerciale sarà concluso quanto prima. Lo scambio di idee intorno alla ferrovia della Pontebba condusse alla conclusione che l'Austria incomincerà la costruzione di questa linea, quando l'Italia avrà incominciata la costruzione dell'ultimo tratto necessario per la congiunzione.

**Vienna 12.** La borsa fiacca, le azioni del Lloyd a 457.

**Zara 12.** Quest'oggi S. M. l'Imperatore passò in rivista la guarnigione favorita da bellissimo tempo; quindi S. M. visitò l'istituto pedagogico di borgo Erizzo, la biblioteca Paravia, le rinomate fabbriche di rosoli Salghetti-Drioli e Girolamo Luxardo, l'antica chiesa di S. Grisogono e l'antichissima chiesa di S. Donato, dove la società enologica espone diverse qualità di rinomati vini dalmati. Alla chiesa greca di S. Elia venne fatto a S. M. un solennissimo ricevimento. Lungo tutte le vie percorse da S. M. la popolazione acclamava entusiasticamente l'Imperatore.

**Londra 12.** Vuolsi che Bismarck visiterà il bagno di Sandon in nell'isola di Wight.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 aprile 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.0 sul livello del mare m.m.	749.9	746.5	744.5
Umidità relativa :	69	43	73
Stato del Cielo :	misto	misto	misto
Acqua cadente :	—	—	—
Vento (direzione :	calma	S.	E.
(velocità chil.	0.5	1	1
Termometro centigrado	14.5	19.2	13.2
Temperatura (massima	21.6		
(minima	10.4		
Temperatura minima all'aperto	8.5		

## Notizie di Borsa.

FIRENZE, 12 aprile.

Rendita 77.10-77.05 Nazionale — Mobiliare 753 - 751 Francia 106.50 — Londra 27.14 — Meridionali —

VENEZIA, 12 aprile

La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.90, a — e per cons. fine corr. da 77.05 a 77.10

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —  
Prestito nazionale stall. > — >  
Azioni della Banca Veneta > — >  
Azione della Ban. di Credito Ven. > — >  
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. > — >  
Obbligaz. Strade ferrate romane > — >  
Da 20 franchi d'oro > 21.72 >  
Per fine corrente > — > 256 —  
Fior. aust. d'argento > 2.58 1/2 >  
Banconote austriache > 2.43 3/4 > 2.44 — p. fl.

Effetti pubblici ed industriali  
Rendita 50.00 god. 1 gen. 1875 da L. — a L. —  
nominali contanti > 74.75 > 74.90  
> 1 lug. 1875 > >  
> fine corrente > 76.90 > 77.05

Valute  
Pezzi da 20 franchi > 21.74 > 21.75  
Banconote austriache > 24.4 — > 24.425

Sconto Venezia e piastre d'Italia  
Della Banca Nazionale 5 — 010  
Banca Veneta 5.1/2 > >  
Banca di Credito Veneto 5.1/2 > >

TRIESTE, 12 aprile  
Zecchinelli imperiali fior. 5.18. — 5.20. —  
Corone > 8.87 1/2 8.88 1/2  
Da 20 franchi > 11.14 — 11.15 —  
Sovrano Inglese > — —  
Lira Turca > — —  
Talleri imperiali di Maria T. > 10.10 — 10.10 —  
Argento per cento > 104. — 104.15 —  
Cofanati di Spagna > — —  
Talleri 120 grana > — —  
Da 5 franchi d'argento > — —

VIENNA dal 10 al 12 apr.  
Metalliche 5 per cento fior. 71.10 — 71. —  
Prestito Nazionale > 75.05 75.10  
> del 1860 > 112.70 112.25  
Azioni della Banca Nazionale > 963. — 959. —  
> del Cred. a fior. 180 austri. > 236.75 233.75  
Londra per 10 lire sterline > 111.10 111.20  
Argento > 103.40 103.39  
Da 20 franchi > 8.87 — 8.87 1/2  
Zecchinelli imperiali > 5.22 1/2 5.22 1/2

## Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 9 aprile

Frumento (stotolitro)	lt. L. 20.50 ad L. 21.87
Granoturco nuovo	> 10.93 > 12.36
Segala	> 13.07 > 15.03
Avena	> 14.50 > 14.69

Spelta	>	>	27.40






</tbl\_struct

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 637 2 pubb.  
CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE  
del  
CIVICO SPEDALE E CASA DEGLI ESPOSTI  
IN UDINE

## AVVISO

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'Avviso del 28 febbraio p. p. pari Numero venne aggiudicata l'affittanza di cui il Lotto XI dell'Avviso stesso per prezzo di L. 1150.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 21 del corrente, mese e precisamente alle ore 10 ant. che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a questo Ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicata l'affittanza sudetta della Colonia cioè in Varianza ora condotta da De Cecco, Valentino e fratelli.

Udine 6 aprile 1875

Il Presidente  
QUESTIAUX.

Il Segretario  
Cesare.

N. 37 pub. 2  
REGNO D' ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di Cividale

## Comune di Faedis

A tutto il corr. mese resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo comune, coll'annuo emolumento di L. 200 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Il servizio per i poveri sarà gratuito.

Le aspiranti dovranno documentare la domanda a legge, e la nomina spetterà al Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale  
addi 1 aprile 1875.

Il Sindaco  
G. ARMELLINI.

Il Segretario  
A. Franceschini.

N. 95 Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

## Comune di Cerevento

## AVVISO D'ASTA.

1. In relazione a Prefetizio decreto 16 febbraio u. s. n. 3780 il giorno 24 aprile corrente ore 10 ant. avrà luogo in questo ufficio municipale sotto la presidenza del signor Commissario Distrettuale un'asta per la vendita al miglior offerente di n. 818 piante abete del bosco Chiamarinus in un unico lotto.

Piante abete da centimetri 52 n. 1 da 44, 44, da 35, 703 da 29, 56, da 23, 10 e da 20, 4, totale piante n. 818 stimata l. 14950.95.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al dispositivo del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026.

3. I quaderni d'opere che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso questo ufficio municipale nelle ore d'ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di l. 1495.

5. Con'altro' avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del 20° fatto le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del regolamento suddetto.

Dall'Ufficio Municipale  
Cerevento li 8 aprile 1875.

Il Sindaco

LITT.

N. 100 Comune di Prato Carnico

## AVVISO.

Nel giorno 26 del corrente mese d'aprile alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio municipale un'asta per la vendita di n. 516 piante resinose del bosco Pallabona, sul dato di l. 8000 di cui importo deliberato dovrà essere versato in cassa dell'Esattore

consorziale in Comeglians in due uguali rate, e cioè la prima nel giorno 1 dicembre 1875 e la seconda nel giorno 1 aprile 1870.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, ed ogni aspirante cauterà la propria offerta col previo deposito di l. 8000.

Il quaderno d'onore regolante la vendita è ostensibile presso questo ufficio municipale nello ore d'ufficio di ciascun giorno.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del venticinquesimo.

Dal Municipio di Prato Carnico  
li 7 aprile 1875.

Il Sindaco

GIO. BATT. CASALI.

Il Segretario  
N. Canciani.

## Il Sindaco

## del Comune di Povoletto

## AVVISO.

Caduto deserto per difetto di aspiranti l'esperimento d'asta che era fissato per 7 corrente, come dall'avviso 4 marzo passato per l'appalto della triennale fornitura delle ghiaie occorrenti per la manutenzione delle strade di questo Comune, si rende noto che si terrà un secondo esperimento nel giorno 21, andante aprile alle ore 9 ant. coi metodi e condizioni tracciate dal suddetto avviso 7 marzo ultimo decorso.

Dall'Ufficio Municipale  
Povoletto li 8 aprile 1875.

Per il Sindaco  
A. NICOLETTI.

LUIGI GROSSI  
OROLOGIAJO MECCANICO.

Tiene assortimento d'**OROLOGI** da tasca d'oro e d'argento, a Remontoir ed a chiave, Orologi a pendolo, regolatori da caricarsi ogni otto giorni, e da muro d'ogni genere, Sveglie a pendolo, ed a bilanciere, nonché assortimento di **CATENE** d'oro e d'argento di tutta novità a modici prezzi.

Assume le più difficili riparazioni garantite per un anno.

Via Rialto N. 9 di fronte l'Albergo Croce di Malta.

## Dacia

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI GENERALI PER AZIONI  
A PREMIO FISSO  
E RISARCIMENTO INTEGRALE DI DANNIAGENZIA GENERALE PER REGNO D'ITALIA IN VENEZIA  
S. MARCO PIAZZA DEI LEONI 356.

Annuncia che anche nel presente anno 1875 assume le assicurazioni contro

## I DANNI DELLA GRANDINE

Per Polizze e Tariffe rivolgersi presso la **AGENZIA PROVINCIALE**  
IN UDINE via Manzoni 13, ed Agenzie distrettuali che sono già autorizzate ad accettare le dette assicurazioni dal 1<sup>o</sup> aprile 1875.

La Compagnia stessa assicura anche

Contro gl'incendi - I Rischi del Mare - E sulla vita dell'uomo.

Specialità  
medicinali

(Effetti garantiti)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine ecc. ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colerica, febribifuga, tonica, calmante, anti-cotica, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via La-gaccio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacia Filippuzzi, e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia, 34

## AVVISO

Presso la Ditta Lorenzo Mazzorlin

rappresentante della

## Società Bacologica

BRESCIANA IN VENEZIA

S. Marco, Spaderia N. 661, piano II

Trovasi in vendita a tutto il mese di aprile p. v. una forte partita di Cartoni originari Verdi annuali scelti delle accreditate Province Giapponesi Ionezava, Shinsu e Glossi al prezzo di it. lire 10 per Cartone.

I signori proprietari e Bacologhi sapranno continuare ad approfittare di tutto l'interessamento che la Società suddetta mantiene per renderli soddisfatti.

Venezia li 19 gennaio 1875.

Rappresentanza in Udine

presso il signor

Stefano Paderni

Via Merceria N. 7.

## LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

## Fabbrica Laterizi

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In Udine dirigersi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco. '38

## NUTRIMENTO



## MEDICINA

## UNICI E VERI PREPARATI

## d' Orzo Tallito di Monaco (Germania)

SECONDO IL CHIMICO LIEBIG.

Rimedi sicuri e aggradevoli contro le malattie della gola, del petto, dei polmoni e dello stomaco, l'indebolimento, clorosi, dimagrimento, disappetenza, malattie scrofolute e glandulari, le febbri, ecc. Sostituisce l'olio di fegato di Merluzzo.

Extracto d'orzo tallito puro L. 1.80 il flacone, con calce, ferro, chinino, jodio L. 2.80.

PASTIGLIE D'ORZO TALLITO in scatole da 30, 60 e 70 cent. contro la tosse, bronchite, catarro ecc.

Nutrimento per l'infanzia (Minestra Liebig) L. 2.50 per sostituire il latte materno.

Deposito generale: M. Rommel, Milano.

IN UDINE unico deposito esclusivo presso A. Filippuzzi farm.

## SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA FABBRICAZIONE DELLA

## DINAMITE NOBEL

## PRIVILEGIATA

L'unica che presenta tutte le garanzie di forza e sicurezza che la rendono superiore a tutte le altre polveri da mina.

## FABBRICA IN AVIGLIANA

Presso TORINO (Piemonte).

Consegna della Dinamite franca di porto e d'imballaggio, in qualunque Stazione ferroviaria del Regno.

Agenzia generale per le vendite

Cav. C. ROBAUDI

20, piazza VITTORIO EMANUELE, Torino.

Dirigere le ordinazioni  
sia all'Agenzia Generale della Società, sia alla Fabbri-

## PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO

## ENRICO PASSERO

UDINE, VIA MERCATOVECCHIO N. 19, I<sup>o</sup> PIANO

Si eseguisce qualsiasi lavoro dell'arte Litografico con Deposito di Etichette per Vini e Liquori.

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiat, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indossi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr